

PSR 2014-2020

Sintesi dell'11ª riunione AKIS IV

Dublino 15-17 aprile 2019

11^a riunione AKIS IV

Dublino 15-17 aprile 2019

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari forestali e
del turismo

Ufficio DISR 4 - Dirigente: Gualtiero
Bittini

CREA – Centro Politiche e Bioeconomia

Autori: Simona Cristiano e Mara Lai

Impaginazione: Laura Guidarelli

Grafica: Roberta Ruberto e Mario
Cariello

INDICE

1. 11 ^a riunione AKIS IV – Dublino 15-17 aprile 2019	5
2. I GO in Irlanda	7
3. Studio sulle infrastrutture della ricerca e dell’innovazione che favoriscono i flussi della conoscenza nel settore agroalimentare.....	9
4. Presentazioni dei progetti H2020.....	10

1. 11ª riunione AKIS IV – Dublino 15-17 aprile 2019

Obiettivi della undicesima riunione del 4° mandato del SWG SCAR AKIS:

- Avvio del confronto e della discussione tra Stati membri UE sullo stato di attuazione dei lavori di programmazione del AKIS nel piano strategico della PAC per il nuovo periodo di programmazione.
- Presentazione di alcuni progetti finanziati da H2020 di recente approvazione e considerati di particolare importanza in relazione all'AKIS e dei GO agroambientali avviati in Irlanda.
- Presentazione dei risultati preliminari dello studio condotto nell'ambito del SWG AKIS sulle infrastrutture di R&I.
- Presentazione degli obiettivi e delle attività previste dagli due studi avviati nell'ambito del SWG AKIS, in materia di digitalizzazione nell'AKIS e utilizzo di strumenti a livello nazionale per colmare il divario tra ricerca e pratica.

La riunione si è aperta con una sintesi di quanto previsto dalla proposta legislativa della nuova PAC in materia di AKIS. Sulla base di quanto previsto dalla bozza del regolamento, l'AKIS può essere definito nel modo seguente:

- **Cosa si intende per AKIS:** L'AKIS è l'organizzazione e interazione tra persone, organizzazioni e istituzioni che producono e utilizzano conoscenza e innovazione per l'agricoltura e i settori a essa collegati.
- **Chi sono i principali attori dell'AKIS:** imprenditori agricoli e forestali, consulenti, ricercatori, organizzazioni agricole, ONG, reti, grande distribuzione e settore commerciale, servizi di comunicazione e altri servizi, ministeri e altre istituzioni.
- **Perché è importante l'AKIS:** l'organizzazione dell'AKIS basata sull'approccio sistemico ne favorisce il miglioramento dei flussi di conoscenza tra i suoi attori e il rafforzamento dei legami tra ricerca e pratica, allo scopo di creare un ecosistema dell'innovazione a livello nazionale e regionale.

Per maggiori dettagli vedere la presentazione *"Common Agricultural Policy Post 2020 – AKIS, Farm advice and Innovation Networking"*.

In seguito a questa introduzione, i rappresentanti di alcuni Stati Membri hanno presentato le proprie riflessioni sul processo di preparazione alla nuova programmazione, in relazione alla descrizione dell'organizzazione dell'AKIS, con particolare attenzione ai seguenti elementi:

- caratteristiche dell'AKIS nazionale;
- punti di debolezza e punti di forza;
- sfide da affrontare nel prossimo futuro;
- cambiamenti da introdurre, anche in vista del nuovo periodo di programmazione.
- barriere e difficoltà e quali strategie per superarli;
- stato dell'arte del processo di discussione a livello nazionale sull'AKIS;

- contributo dell'assetto organizzativo dell'AKIS, e in particolare del sistema della consulenza, della ricerca e della Rete della PAC, alla creazione di un sistema integrato di scambio di conoscenze e al miglioramento del coordinamento tra gli attori; come queste tre categorie di attori forniranno consulenza, favoriranno i flussi di conoscenza e l'innovazione.
- Interventi previsti dalla PAC per l'AKIS nazionale, con particolare riferimento a: rafforzamento dei legami tra ricerca e pratica; rafforzamento dei servizi di consulenza agli imprenditori agricoli; supporto alla transizione digitale dell'AKIS.

Per informazioni dettagliate sugli Stati membri, si rimanda alle presentazioni allegate.

La presentazione dello stato dell'arte nei vari paesi ha evidenziato come il dibattito sull'AKIS nel nuovo periodo di programmazione non sia ancora in uno stadio avanzato, con la sola eccezione della Danimarca. Essa ha, infatti, un sistema unico in Europa, in cui la collaborazione tra i diversi attori del sistema della conoscenza è ben organizzata ed è andata consolidandosi nel corso dell'ultimo ventennio, al punto tale da non rendere opportuna, neanche per il prossimo periodo di programmazione, la previsione degli interventi relativi ai GO.

In molti SM il dibattito sull'AKIS è stato avviato, e alcuni hanno una consapevolezza maggiore di altri riguardo allo stato dell'arte del loro sistema della conoscenza; per esempio la Slovenia ha avviato l'analisi di contesto e l'analisi SWOT e i lavori sono a uno stato piuttosto avanzato. In nessun caso, tuttavia, sono state già prese delle decisioni sugli interventi da realizzare, principalmente a causa dell'incertezza sulla possibilità che la proposta regolamentare possa subire modifiche da parte delle istituzioni europee dopo le elezioni del prossimo Maggio. A questo si aggiunge anche la mancanza, in molti casi, di decisioni politiche chiare e definite a livello nazionale.

Nonostante questi elementi di incertezza, è possibile comunque identificare alcuni elementi comuni emersi sia dalle presentazioni sia dalla successiva discussione tra i membri del gruppo, elementi riportati di seguito.

- La maggior parte dei paesi presenta un **AKIS piuttosto complesso**, spesso con articolazioni regionali molto dettagliate (es. Olanda, Polonia, Francia, Ungheria) che, se da una parte assicurano una capillare presenza nel territorio dall'altra contribuiscono ad aumentare il numero di attori coinvolti e ne rendono difficile il coordinamento.
- Tutti i paesi (tra quelli che hanno inviato un contributo) hanno un **sistema della consulenza composto da soggetti sia pubblici sia privati**, con la sola eccezione della Svezia, che ha un sistema interamente privato.
- La maggior parte dei paesi riconosce il fatto che l'introduzione dell'iniziativa PEI AGRI e il conseguente finanziamento dei GO e di altri progetti multi-attoriali abbia contribuito ad accrescere il numero e la diversità degli attori del sistema della conoscenza. In alcuni casi sono state avviate delle analisi, anche attraverso le RRN, sulla **composizione dei GO, essendo essi** considerati punti di partenza per identificare i nuovi attori dei sistemi della conoscenza (Irlanda).
- Notevole importanza è attribuita da tutti alla **transizione digitale dell'AKIS**. A questo proposito, alcuni elementi sono considerati critici: la dimensione aziendale come elemento importante in termini di adozione di strumenti digitali; la resistenza di alcuni imprenditori agricoli all'adozione di strumenti digitali; la proprietà dei dati prodotti dall'utilizzo di questi strumenti, in particolare nei casi in cui la conoscenza di queste informazioni possa rappresentare un elemento fondamentale per il controllo dell'azienda stessa; lo sviluppo di competenze necessarie all'utilizzo di questi sistemi, sia

degli imprenditori che dei consulenti. Si ritiene che lo studio appena avviato dallo SCAR (Standing Committee of Agricultural Research) su questo argomento possa fornire suggerimenti utili per facilitare il processo di digitalizzazione.

- **Indipendenza dei consulenti.** In alcuni casi (Francia, Ungheria), è in corso un dibattito nazionale circa l'opportunità di introdurre regole, anche legislative, ben precise per evitare che i rappresentanti commerciali, ad esempio di aziende farmaceutiche e di aziende che forniscono servizi digitali o macchinari, possano esercitare attività di consulenza. Questo allo scopo di salvaguardare la reale indipendenza dei servizi di consulenza prestati agli imprenditori.
- È stato sottolineato il fatto che nella maggior parte dei paesi non esiste una chiara **strategia di sviluppo del settore agro-alimentare a livello nazionale**. Questo comporta un costante adattamento delle politiche nazionali alla legislazione europea, mentre, invece, dovrebbero essere gli strumenti europei a essere integrati nelle strategie nazionali. Fanno eccezione la Danimarca, che ha una forte strategia nazionale di sviluppo agro-alimentare e, seppure in misura minore, altri paesi del nord Europa come Svezia, Olanda e Belgio-Fiandre.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali presentazioni presentate durante l'incontro e sono disponibili nella stessa pagina web del presente resoconto.

2. I GO in Irlanda

In Irlanda la selezione dei GO si è orientata su due temi agro-ambientali principali, la protezione dell'albanella reale e la protezione del habitat delle cozze d'acqua dolce (*Margaritifera margaritifera*). Attorno a questi due temi sono stati costituiti due GO con un budget rispettivamente pari a 20M€ e 10M€. Accanto a questi due progetti ne sono stati finanziati altri 21, di cui 18 anch'essi legati a temi ambientali, uno alla bioeconomia, uno alla produzione biologica e uno al miglioramento genetico negli allevamenti ovis. I GO sono stati selezionati con una procedura basata su una domanda piuttosto semplice (circa 4 pagine) ma attraverso un processo di selezione piuttosto competitivo, basato sulla coerenza degli obiettivi dei progetti con quelli del PSR, su un'analisi costi-benefici, la robustezza dei processi multi-attoriali proposti. È stato sottolineato come in questo periodo di programmazione non si sia fatto ricorso alla figura del innovation broker, poiché nella fase di programmazione non si era compresa fino in fondo l'utilità di questa figura. L'AdG irlandese si è detta convinta invece del potenziale di sviluppo che questa funzione potrebbe avere e si ritiene opportuno utilizzarla per la programmazione dei prossimi GO.



Hen Harrier Project OG - Lo scopo principale del progetto era testare un modello e uno schema sostenibile per il futuro, che combinasse la protezione dell'albanella reale con la salvaguardia delle attività degli imprenditori agricoli. In passato, infatti, gli schemi creati per la protezione di questi uccelli hanno creato diversi contenziosi e dispute con gli imprenditori. Per questo motivo, l'avvio del progetto è stato preceduto da diversi incontri con gli agricoltori, che hanno permesso di definire le attività in modo da salvaguardare le attività agricole e allo stesso tempo incentivare la partecipazione degli agricoltori alla protezione del habitat dell'albanella.



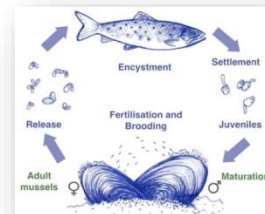
Pearl Mussel Project - Il progetto ha come obiettivo la protezione delle cozze d'acqua dolce, una specie a rischio di estinzione, e soprattutto la protezione del loro habitat. Le cozze d'acqua dolce si trovano lungo gli argini dei fiumi e la loro presenza in grande numero è fondamentale per mantenere e migliorare la qualità delle acque. Il progetto conta su una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro ed è attuato nelle contee di Cork e Mayo.

Studio sulla digitalizzazione e l'AKIS

L'obiettivo dello studio promosso dallo SCAR è mappare le strategie di digitalizzazione agricola, incluse piattaforme e strumenti digitali in uso negli Stati membri, che potrebbero essere utilizzati e sviluppati con e per i vari attori di AKIS, allo scopo di migliorare i flussi della conoscenza a livello nazionale e comunitario. I risultati dello studio potranno essere utilizzati per valutarne il contributo alla realizzazione dell'obiettivo di modernizzazione nel prossimo periodo della PAC. La domanda di ricerca chiave è: come le varie piattaforme e strumenti digitali possono essere?

Studio sugli AKIS che adottano strumenti per creare ponti tra la ricerca e la pratica

Con questo studio, anch'esso promosso dallo SCAR, s'intende fornire un contributo alla discussione in atto su: lo stato di attuazione degli AKIS a livello europeo; la loro programmazione, nel rispetto delle proposte regolamentari per la CAP 2021-2027; le loro sinergie nel contesto dell'EIP-Agri, con specifico riferimento a H2020 e gruppi operativi. Lo studio verrà focalizzato sull'analisi:



- delle strutture dell'AKIS nei diversi stati membri: attori; modalità e qualità delle interazioni; incentivi e strumenti;
- delle funzioni svolte dalle diverse strutture negli AKIS;
- degli approcci e delle modalità con cui gli stati membri stanno organizzando la programmazione degli AKIS,
- degli strumenti di monitoraggio e valutazione per la valutazione delle performance degli attori e nel complesso degli AKIS;
- Le sfide di Horizon Europe e i suoi legami con la PAC: L'efficacia dei progetti multi attore H2020 rispetto agli AKIS nazionali/regionali.

Metodi e strumenti di osservazione e studio:

1. Lancio di un questionario in almeno 20 Stati membri;

2. Casi studio in otto Paesi membri: Belgio Fiandre; Bulgaria, Croazia, Olanda, Finlandia, Ungheria, Italia e Spagna.
3. Sessioni interattive virtuali in sei regioni clusters, paesi dell'est, paesi mediterranei e paesi del nord Europa.

Risultati attesi e prodotti:

- Overview dei flussi di informazioni degli AKIS a livello europeo;
- Raccolta di buone prassi in materia di strumenti e incentivi che favoriscono i flussi informativi e la definizione dei bisogni degli utilizzatori del sistema;
- Linee guida a supporto della programmazione dell'AKIS nel contesto del CAP Strategic Plan.

3. Studio sulle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione che favoriscono i flussi della conoscenza nel settore agroalimentare

Lo scopo dello studio SCAR è quello di identificare e mappare le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione che favoriscono i flussi della conoscenza nel settore agroalimentare, e definirne una loro caratterizzazione per meglio conoscerle e analizzare il modo in cui ciascuna tipologia di infrastruttura favorisce i flussi della conoscenza all'interno degli AKIS. Lo studio è completato da alcuni casi studio internazionali (Cina, Israele, India) e europei (Italia, Grecia, Olanda, Ungheria e Polonia).

Lo studio, sulla base della letteratura in materia, degli input forniti dai membri dello SCAR CWG AKIS e dei casi studio, ha identificato e caratterizzato 6 tipologie di infrastrutture della R&I: (1) ricerca di base, (2) ricerca applicata, (3) stazioni di ricerca sperimentale, (4) hubs per l'innovazione, (5) infrastrutture per la disseminazione e repositories (es. databases), (6) networks e Clusters.

Dalle prime fasi dello studio, emergono le seguenti principali evidenze relative agli stati membri UE:

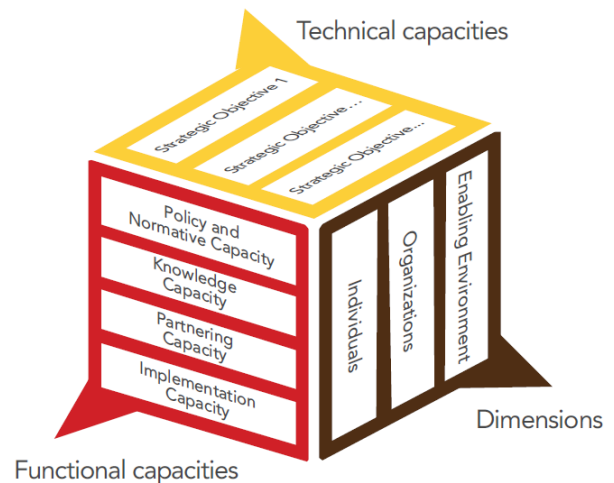
- La prevalenza di infrastrutture di R&I di tipo tradizionale, relative alla ricerca di base e alla ricerca applicata e basate su istituzioni pubbliche;
- Approccio strategico per lo sviluppo delle infrastrutture digitali, attraverso la definizione di road-map nazionali e l'istituzione di strutture e reti dedicate;
- Tendenze maggiore orientamento verso la ricerca applicata e la digitalizzazione;
- Utilizzo di diversi strumenti finanziari;
- Multidisciplinarietà delle infrastrutture che trascende il settore agricolo (es. bioinformatica).

Riguardo ai tre paesi extra europei:

- La spesa in R&I in agricoltura è in crescita e la Cina è leader.
- L'approccio strategico sta diventando molto importante, così come gli investimenti in ricerca applicata e approccio multi-attoriale.
- Elevata importanza delle nuove tecnologie (es. l'ecosistema AgroFood-Tech in Israele).
- Infrastrutture sviluppate in base ad accordi bilaterali tra paesi (e.g. China-Australia).

Le prime evidenze dello studio hanno portato alla formulazione delle seguenti raccomandazioni:

- Migliorare la cooperazione tra gli stakeholders e le infrastrutture;
- Investire nella digitalizzazione e sulle infrastrutture basate su strumenti digitali.
- Promuovere il networking tra stati anche attraverso i bandi H2020.
- Promuovere lo sviluppo di infrastrutture di ricerca multidisciplinari che possano meglio rispondere alle sfide legate all'agricoltura.
- Dotarsi di approcci, metodi e strumenti per il monitoraggio dei progressi delle infrastrutture nel favorire i flussi dell'informazione all'interno degli AKIS e valutare gli effetti delle politiche europee sulla loro caratterizzazione.



4. Presentazioni dei progetti H2020

AgriLink: Agricultural Knowledge: linking farmers, advisors and researchers to boost innovation. Il progetto è stato approvato nel 2017, e a durata quadriennale. Coordinato dall'istituto francese INRA, comprende 16 partner, inclusa l'italiana VINIDEA. Obiettivo principale del progetto è favorire la transizione verso un sistema agricolo sostenibile attraverso: i) il miglioramento della generale comprensione del ruolo di diverse categorie di consulenti nel sistema decisionale e di gestione delle aziende; ii) il rafforzamento del loro contributo alle attività di innovazione. <https://www6.inra.fr/agrilink/>.

NEXTFOOD – Innovative Science and Education for Sustainable Agriculture. Il progetto comprende 19 partner provenienti da 13 paesi, e 3 continenti. I partner italiani sono l'Università di Bologna e l'Università di Piacenza. Il progetto NEXTFOOD si propone di guidare la transizione verso uno sviluppo più sostenibile e competitivo dei sistemi agro-alimentari e forestali, progettando e implementando sistemi di istruzione e formazione adatti a formare professionisti già esperti o alle prime armi. NEXTFOOD mette in discussione la visione lineare del trasferimento della conoscenza come processo top-down dalla ricerca alla consulenza e alla pratica, e supporta la transizione verso un'istruzione e un apprendimento più orientati allo studente e partecipativi. Maggiori informazioni: <https://www.nextfood-project.eu/>.

Presentazione della FAO sul tema della diagnosi e della valutazione dei sistemi nazionali di consulenza (presentazione FAO)

<http://www.fao.org/nr/research-extension-systems/en/>

La rappresentante della FAO ha presentato lo strumento messo a punto dall'organizzazione internazionale con lo scopo di guidare e sostenere gli attori, i responsabili politici e decisionali nazionali e le altre parti interessate a sviluppare e attuare politiche, pianificare e orientare meglio gli investimenti verso il rafforzamento dei sistemi della consulenza e, più in generale, dell'AKIS. Tutto al fine di valorizzare le capacità, tecniche e funzionali, degli attori ai diversi livelli dello svolgimento delle proprie funzioni.

Lo strumento può essere utilizzato a supporto delle decisioni per dare priorità agli investimenti per rafforzare il sistema di innovazione agricola e viene implementato in tre fasi: pre-assessment, assessment e post-assessment.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali
e del turismo

Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
www.facebook.com/reterurale